brosi guariti dal Nazareno, il prego del Centurione e quel della Cananea. Poi qui e qua, per le pareti e pegli archi, sonvi figure di Santi e Profeti, parte di antico, parte di più recente lavoro, e sotto l'immagine di Davidde si legge il nome di Pietro Lunna e l'anno 1612. Siccome l'altar della Vergine, posto di fronte alla cupola di questo braccio, era dedicato all'Evangelista Giovanni, così la medesima cupola è tutta ornata in antico musaico, con azioni della di lui beatissima vita.

Nel vôltone, fra la nave maggiore ed il Presbiterio, incominciando da quest' ultima parte, si osservano le nozze di Cana Galilea, opera di Bartolommeo Bozza, eseguita sul cartone di Domenico Tintoretto; segue il Lebbroso risanato; Cristo che ascende in Cielo; il risorto figlio della vedova di Naim, e la Cananea ridonata a salute, lavori tutti di Domenico Bianchini, condotti sui disegni di Giuseppe Salviati, e poi, finalmente, la cena del Signore dello stesso Bianchini, ma eseguita sul cartone di Domenico Tintoretto. Sotto a questo vôltone, dalla parte del pulpito, l'Angelo che rimette il ferro in guaina è di Giannantonio Marini.

In quello di contro, cioè nel vôltone sopra la cappella di sant' Isidoro, vi sono, in antico musaico, Cristo che si sveglia nella barchetta; il Paralitico calato nella probatica piscina; Gesù che sana l' Idropico, e la Pescagione degli Apostoli consigliati dal Redentore. Negli angoli si veggono i santi Pigasio ed Exaudinos, con l'epigrafe che dinota l'anno 1557 in cui vennero eseguiti, ed il nome dell'autore, che fu Giannantonio Bianchini.

Sotto a questo vôltone, e nella grande muraglia sovrapposta alla ricordata cappella di santo Isidoro, con magistrale perizia, Vincenzo Bianchini, sui cartoni del Salviati, nel 1542 vi condusse l'albero genealogico di Maria, la quale appare in cima al medesimo col Figliuolo Gesù fra le braccia, nel mentre giace disteso a piedi del tronco, Jesse, e su pei rami seduti si mostrano Davidde, Salomone, Roboamo, Abia, Aza, cogli altri registrati dall'evangelista Matteo.

Nel picciol arco, esteriore alla cappella de' Mascoli, di cui